



Ristorante  
Pizzeria  
**Barbablù**  
Via Lungomare Italia, 48  
Lido delle nazioni (FE)  
0533. 379016

# Il Mattino di Ferrara

COPIA OMAGGIO

È tra di noi...  
**www.**  
**lidicomacchio.**  
**net**

PERIODICO INDIPENDENTE D'INFORMAZIONE

Redazione V.le Germania, 18 - Lido Nazioni (Fe) - Tel. e Fax 0533.379893 - ilmattinodiferrara@libero.it - ANNO 6 - numero 5 - 2009

## Concerto di Norbert Dalsass & More

Nell'ambito dei concerti inseriti nel calendario di *Jazzfestival* e programmati in alcuni locali del centro di Bressanone (*Brixen*), al *Kutscherhof* si è esibita la band di origine nazionale denominata *Norbert Dalsass & More*. Il gruppo, creato per espressa volontà e per specifica iniziativa del leader, l'estroso contrabbassista altoatesino Norbert Dalsass, è composto dalla cantante Titta Nesti, specializzata in vocalizzi molto particolari definiti globalmente *Vocal Art*, dal clarinetista Achille Gucci, dal saxofonista Marco Gotti, dal chitarrista Maurizio Brunot e dal batterista Stefano Bertoli. Il sestetto, che ha presentato un curioso spettacolo intitolato

*"Tensegrity - Between Tension & Integrity"*, si distingue per l'originale tendenza a sperimentare nuovi percorsi jazzistici fondati sull'uso di sonorità inusuali e suadenti create in maniera naturale e senza l'ausilio di sofisticate apparecchiature elettroniche come i computer dedicati, i sintetizzatori musicali polifonici o i campionatori digitali multitimbrici. Gli interventi sonori più affascinanti, infatti, vengono ottenuti dai musicisti sfruttando semplici idiofoni, quali il cimbalo o i campanelli, comuni aerofoni, come i fischietti di terracotta o il clarinetto basso (cioè l'antico "corno di bassetto" reso celebre nel diciottesimo secolo dal famoso compositore austriaco Wolf-

gang Amadeus Mozart), utilizzato soprattutto nel suo registro *chalumeau* - basato sulla singolare risonanza della colonna d'aria contenuta nello strumento - per generare suoni particolarmente gravi, ma, pur sempre, rotondi e levigati, oppure impiegando la voce umana come uno strumento musicale assai versatile, ideale per sviluppare strane cantillazioni ed elaborate arie *sui generis* di indubbio appeal viscerale. L'eccezionale *performance* ha incontrato il favore del pubblico, stupito dal bizzarro *sound* complessivo prodotto dall'*ensemble*, ma è stata apprezzata anche dai numerosi esperti presenti, che, analizzando con molta attenzione la struttura esteriore e l'organizzazione interna dei brani proposti, hanno rilevato l'esistenza di tematiche artistiche piuttosto profonde e articolate fluidamente inserite nel contesto di sofisticati equilibri formali in grado di valorizzare adeguatamente, anche in futuro, e nel quadro di diverse realtà, le notevoli doti tecniche e le strabilianti capacità interpretative dei sei eccellenti musicisti.

Prof. Riccardo Delfino



data: 2009 agosto